

AGRICOLTURA: NASCE OPOA MARSIA, 13 COOPERATIVE SI FONDONO NEL FUCINO



19 Maggio 2018

AVEZZANO - Dopo un percorso durato quasi un anno due organizzazioni di produttori ortofrutticoli del Fucino si sono fuse e hanno dato vita a una nuova grande aggregazione di produttori: l'Opoa-Marsia Soc Cooperativa agricola arl operativa dal primo gennaio scorso.

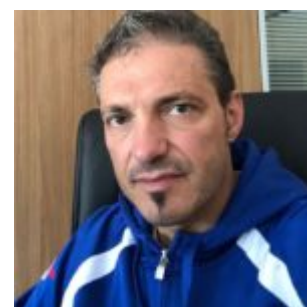


“Con la fusione vogliamo perseguire l’integrazione dei fattori produttivi, organizzativi e commerciali”, dice in una nota il presidente **Luigi D’Apice**, titolare insieme ai fratelli di una delle più importanti aziende attive nella coltivazione e lavorazione dei finocchi.

“La missione di Opoa Marsia è quella di aumentare la nostra capacità competitiva ed acquisire un rilevante posizionamento strategico sui diversi segmenti di mercato nazionali ed esteri – spiega – ma, soprattutto, vogliamo valorizzare al meglio i prodotti dei nostri associati e creare lavoro e sviluppo economico nel territorio”.

I numeri della nuova organizzazione sono importanti, la fusione, infatti, ha messo insieme 19 aziende quasi tutte società e cooperative per un totale di 136 soci. Il piano industriale per il 2018 prevede la coltivazione di 1052 ettari a ortaggi (finocchi, carote, radicchio, lattughe, spinaci, endivia, rucola, scarola, cavoli, cavolfiori, verze, cipolle, porro, aglio e patate), un fatturato superiore ai 30 milioni di euro e l’occupazione tra diretta ed indotta di circa 1.000 lavoratori.

“Circa il 90% delle nostre produzioni sono destinate alla grande distribuzione e ai mercati generali, per adesso solo il 10% è destinato all’esportazione, ma la nuova organizzazione commerciale punta ad incrementare sensibilmente l’export”, afferma **Fabio Ciaccia**, amministratore delegato di Opoa Marsia.



“Il Piano operativo approvato 2018/2022 prevede investimenti per oltre 7,4 milioni di euro, destinati ad accrescere la capacità competitiva delle aziende attraverso l’introduzioni di innovazioni tecnologiche, la salvaguardia e la protezione dell’ambiente, la promozione commerciale, la prevenzione e la gestione dei rischi”.

Particolarmente soddisfatto di questa importante operazione societaria è il presidente di

Confagricoltura L'Aquila **Fabrizio Lobene**.



“Abbiamo impiegato circa un anno per raggiungere l’obiettivo della fusione, operazioni più complessa dal punto di vista burocratico che dalla volontà degli associati”, dice.

“Oramai è chiaro che nel nostro territorio e per la nostra attività rimanere piccoli non è più bello. La concorrenza dei paesi europei ed extraeuropei nel settore orticolo, si può fronteggiare solo attraverso grandi aggregazioni che hanno la possibilità di investire ingenti risorse e diventare interlocutori privilegiati per le grandi catene di distribuzione”.

“Gli imprenditori del Fucino ce la stanno mettendo tutta per garantire la crescita e lo sviluppo occupazionale. Questa aggregazione dimostra quanto miopi siano quelle politiche di campanile che non recano alcun beneficio al territorio, ci aspettiamo scelte consapevoli indirizzate a creare quelle infrastrutture necessarie a garantire le migliori condizioni che stimolano gli investimenti in un settore dove le imprese locali non hanno alcuna intenzione di delocalizzare”, conclude Lobene.